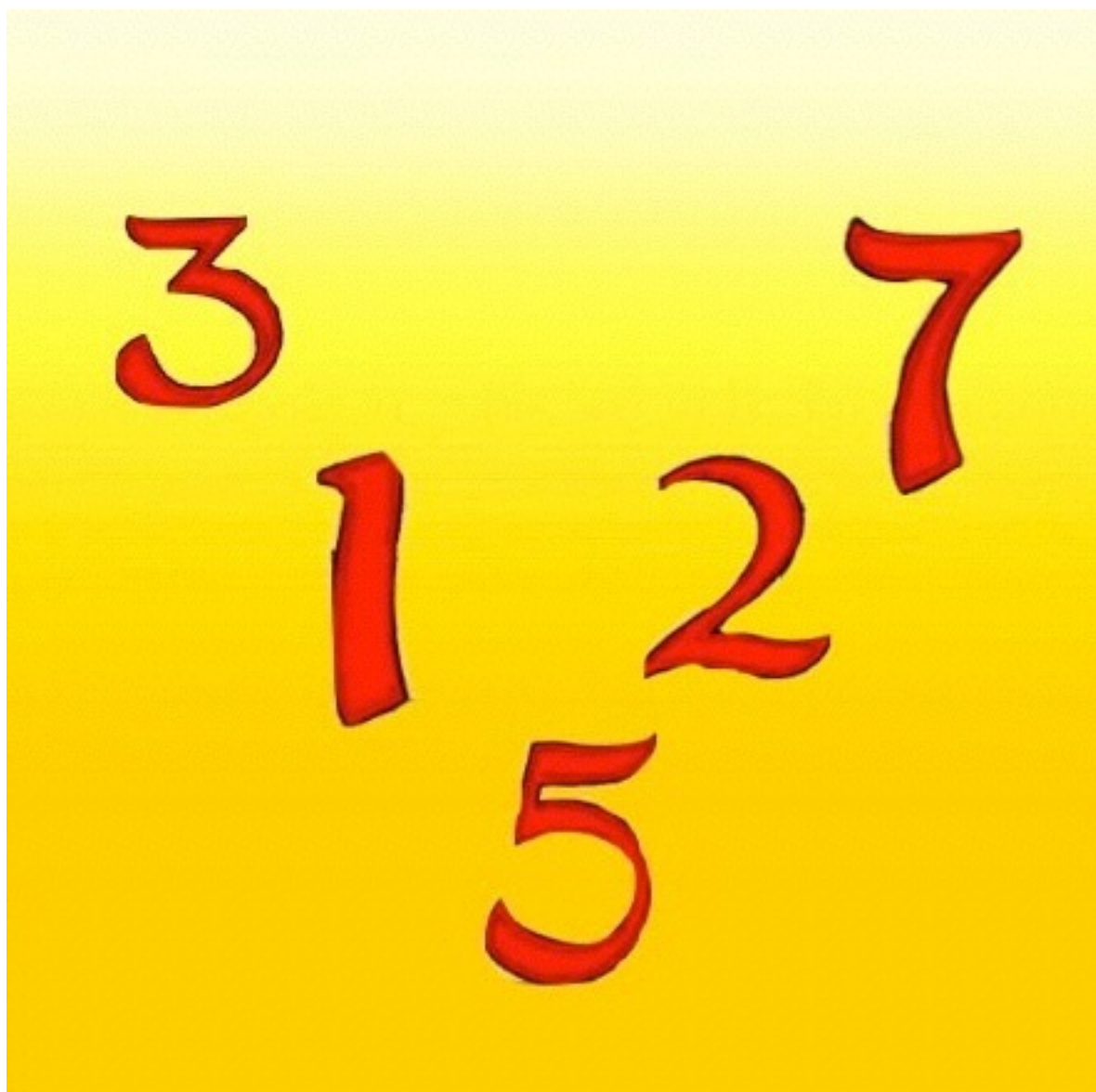


I NUMERI SACRI
(prima parte)
di Emanuela Cella Ferrari



INTRODUZIONE

Fin dall'antichità i numeri sono stati un supporto particolare all'elaborazione dei simboli. Essi rappresentano non solo quantità, ma anche idee e forze.

Secondo la mentalità comune non esiste il caso, quindi numerare le cose e gli avvenimenti ha una grande importanza e, in alcuni casi, dà anche la possibilità di comprendere gli esseri e gli eventi.

La numerologia è una delle più antiche scienze dei simboli; non si conoscono le sue origini ma, certamente, i primi riferimenti ad essa si trovano fin dall'antichità. Per Platone i numeri rappresentavano il grado più alto della conoscenza e simboleggiavano l'essenza dell'armonia cosmica e interiore.

Boezio affermava che la conoscenza suprema si otteneva attraverso i numeri; secondo san Martino i numeri sono gli involucri invisibili degli esseri.

Essi regolano la loro armonia fisica, le leggi dello spazio e del tempo, governano i rapporti con il Principio Supremo.

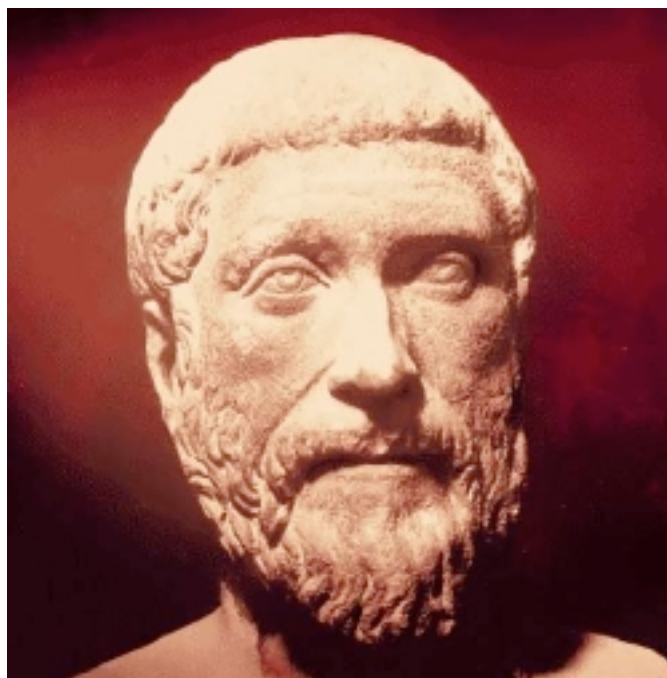
Non solo, ma le stesse creature sono dei numeri, perché derivano dal Principio Uno; esse ritornano a Lui, come i numeri tornano all'unità.

Anche gli antichi Maya credevano al significato mistico delle cifre, proprio come gli astrologi e i maghi assiro-babilonesi, i quali furono i primi a pensare che la struttura dell'universo può essere spiegata dai numeri.

Secondo alcuni esoteristi le dimensioni delle piramidi egizie e messicane non furono determinate da ingegneri o architetti, bensì dagli studiosi di numerologia che le progettaronο come espressioni di dottrine segrete.

I mistici ebrei usavano l'associazione tra lettere e numeri per scoprire i significati esoterici all'interno dei testi sacri. Il loro sistema d'interpretazione era la *ghematria*; ogni parola o frase i cui numeri davano somme identiche esprimevano le stesse verità o avevano il medesimo significato.

Fu Pitagora a fornire una nuova visione della numerologia. Tra le sue dottrine quella che si è conservata fino ai nostri giorni è la *Tetraktys*, figura sacra sulla quale i pitagorici



giuravano.

Essa rappresenta il numero dieci come un triangolo che ha il lato di quattro. E' un disposizione geometrica che esprime un numero; il concetto che essa presuppone è quello dell'azione misurabile. Questo tentativo di studiare la geometria per via aritmetica fece nascere l'**aritmogeometria**, fondata sulla convinzione che fosse possibile ricavare le principali caratteristiche delle figure a partire dai punti che le componevano, e viceversa che le forme delle figure potessero svelare le proprietà nascoste dei numeri.

Da questa nacque la dottrina esoterica dell'aritmofilia. Secondo Pitagora il numero è la causa prima del mondo, la matrice di tutte le cose. Se il numero era la sostanza delle cose, tutte le opposizioni tra di esse andavano ricondotte ad opposizioni tra i numeri; la lotta tra gli opposti era conciliata dal principio dell'armonia.

In questo modo la matematica diventava una scienza universale, che si esprimeva nella geometria, nell'astronomia, nella musica e nella cosmologia, riportando tutto al numero sacro. Esso nasconde forze sconosciute; secondo un'antica tradizione il numero è considerato l'esca del mistero, il prodotto della parola e del segno, più essenziale e misterioso dei suoi componenti.

Secondo le dottrine esoteriche i numeri, come i nomi, quando vengono pronunciati mettono in moto delle forze che stabiliscono una forte corrente interiore che ha presa su di noi. Secondo il parere tradizionale tutto si connette nell'universo ed il numero non è che un nodo di relazioni.

Ogni cifra possiede, quindi, determinate caratteristiche specifiche, un proprio simbolismo che si ripete anche nei suoi multipli in modo più accentuato.

In alcune credenze si afferma che ogni numero tende a generarne uno superiore, questo perché ciascuno di essi è portato a superare i propri limiti; per altri, invece, ciò avviene perché ogni numero necessita del proprio opposto.

Vedremo quindi il simbolismo di ogni numero, iniziando dal numero uno per concludere con lo zero.

NUMERO UNO

Fin dall'antichità l'uno è considerato l'origine di ogni cosa, il centro, l'abisso cosmico; indica l'inizio di tutto ed è l'archetipo per eccellenza.

E' la prima di tutte le cifre, ma è anche la più piccola e limitata come quantità. Nella Cabala sono presenti le 22 lettere dell'alfabeto ebraico esistenti prima ancora della creazione del mondo. Attraverso di esse Dio creò l'universo spirituale e materiale. Ad ogni lettera corrisponde una forma, un nome e un valore numerico.

All'uno si associa la lettera ALEF; essa rappresenta l'unità e la chiave di ogni numero, è il simbolo dell'universo intero.

Secondo gli esoteristi l'uno simboleggia il divino; nella filosofia ermetica tale cifra è l'emblema dell'essere che, unendosi agli altri numeri, provoca infinite composizioni.

Secondo gli insegnamenti dei pitagorici, il numero uno indica

l'unità primordiale, onnipotente, intera, maschile e buona, divisa in due parti grazie alla creazione dell'universo fisico; l'unità non è un numero, ma è il principio di tutti i numeri.



Sotto il profilo simbolico è la rappresentazione dell'uomo associato all'opera della creazione. L'uno è il Principio celato e nascosto; da lui proviene ogni manifestazione e a lui tutto ritorna. E' il luogo simbolico dell'essere, l'origine e la fine di tutte le cose, l'allegoria della rivelazione che sorregge l'uomo e, attraverso la conoscenza, lo conduce ad un livello di essere superiore; è un centro mistico dal quale irradia lo Spirito.

Seguendo il pensiero di Guénon è necessario distinguere l'uno dall'unità; essa esprime l'essere assoluto, il trascendente e il Dio unico, ammette la generazione del multiplo omogeneo e la riduzione del multiplo all'uno.

Sotto il profilo mistico tale cifra indica il Dio Creatore, poiché in Lui vi è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: il principio creatore, il figlio creato e lo spirito che li lega. In questo modo si emanano i numeri dall'uno astratto. La funzione che fissa il passato, il presente e il futuro è presente in questi tre tempi, dal momento in cui l'uno, primo e indivisibile, si distingue negli altri nove numeri che lo accompagneranno costantemente.

Questa prima causa racchiude potenzialmente in sé tutte le cause future. Ogni manifestazione nel cosmo è, quindi, il risultato all'inizio di una addizione, cui segue la moltiplicazione di questa unità iniziale, e le quantità così ottenute diventano nuove unità. Da ciò si deduce l'importanza creativa del primo numero; senza di esso nulla si può creare e realizzare.

Nell'architettura sacra tale cifra era fondamentale; i maestri costruttori egiziani, fenici e greci si servivano delle prime cinque cifre seguendo il sistema della Cabala; secondo loro

- l'uno è nascosto in tutto,
- il due sostiene il giorno e la notte,
- il tre è la cifra della coscienza,
- il quattro simboleggia le quattro direzioni,
- il cinque è l'emblema dell'armonia umana.

Dal punto di vista della numerologia tradizionale l'uno è il seme, quando la forza della vita è spinta a manifestarsi per esplorare e affrontare la realtà. È originale e individualista perché non è influenzato da nessuna esperienza precedente. Poiché non sa che gli eventi possono non verificarsi, avanza con fiducia per realizzarli.

L'uno è il pioniere che affronta l'esistenza con coraggio e ricorre alle sue risorse interiori creative per risolvere qualsiasi problema che incontra sul suo cammino.

Chi possiede l'uno come numero personale, ottenuto sommando le cifre del proprio nome e data di nascita, è un individualista estremo, con motivazioni personali che lo fanno sentire a proprio agio quando segue le proprie idee e i propri istinti. La sua individualità è la ragione interiore del desiderio di libertà e indipendenza.

Tale individuo esprime le proprie capacità di leader in modo creativo e originale.

Non vuole mai assumere un ruolo secondario nella vita, possiede l'esigenza interiore di controllare sempre le situazioni interamente, lasciando che dei dettagli se ne preoccupino gli altri. Acquista molto dall'esperienza personale, mentre disprezza i consigli e i suggerimenti altrui.

Ha una natura forte e ardente che può provocare sbalzi emotivi e cambiamenti d'umore; d'altro canto è una persona coraggiosa, che ama impegnarsi nelle situazioni in modo intelligente.

In quanto numero uno non bisogna essere troppo arroganti e testardi; sono difetti che è necessario eliminare dalla propria esistenza.

NUMERO DUE

Emblema di conflitto e riflessione, tale numero indica l'equilibrio che si realizza; è la cifra di tutte le ambivalenze e gli sdoppiamenti, è la prima delle divisioni da cui provengono tutte le altre, è il principio motore della via all'individualizzazione.



Il due è il simbolo del dualismo su cui si basa ogni combattimento e ogni movimento; è l'allegoria degli opposti maschile e femminile, bianco e nero, Yin e Yang.

Sotto il profilo simbolico un'immagine doppia, come due aquile o due leoni, rafforza moltiplicandolo il valore simbolico di tale immagine e, al contrario, lo sdoppia. Il due è, allora, ambiguo e piuttosto complesso.

In alcune tradizioni è considerato il numero dell'androgino, proprio a

causa della sua doppiezza.

Anticamente tale cifra era attribuita alla dea Madre, designava il principio femminile che, nella sua ambivalenza, può diventare il seme di un'evoluzione creatrice, oppure di una disastrosa involuzione

Essendo l'emblema della coppia, il due si ritrova in numerose mitologie. Nel mondo celtico è presente il concetto del druido guerriero; egli riassume in sé

la forza fisica di uno e la saggezza dell'altro per poter raggiungere il bene supremo.

La simbologia africana si basa su un dualismo considerato come legge cosmica per eccellenza; nell'uomo sono presenti sia la morte che la vita, così come il positivo e il negativo.

Ogni cosa possiede un doppio aspetto diurno (positivo), e notturno (negativo). Esiste una rivalità tra la sinistra e la destra, tra l'alto e il basso, il superiore e l'inferiore.

Un altro esempio è il simbolismo persiano; in esso tale numero moltiplica la potenza all'infinito: il messaggero con due cavalli significa una estrema rapidità, una tenda a due compartimenti rappresenta un estremo conforto.

Sotto il profilo cabalistico, il due corrisponde alla lettera BETH, che significa la Casa dell'universo ed è la lettera della creazione e della pluralità. Tale numero, sotto il profilo religioso, svolge un ruolo importante: nell'Esodo Mosè percorse due volte la pietra dalla quale uscì l'acqua necessaria a dissetare il popolo d'Israele; in *Osea* 6,2 è scritto che il Signore poteva ridare la vita dopo due giorni; nel *Vangelo di Matteo* si parla di Erode che fece uccidere i bambini fino ai due anni; nel *Vangelo di Marco* Pietro udì il gallo cantare due volte dopo avere rinnegato Gesù. Secondo i pitagorici il numero due era femminile, diviso e cattivo.

La sua essenza è l'attrazione; nel suo avanzare in modo dinamico l'uno è attratto da un altro uno e diventano due.

Quindi esso corrisponde al periodo di gestazione in cui il seme dell'uno viene raccolto ed assimilato, allora gli eventi e le cose cominciano a formarsi.

È lo specchio dell'illuminazione in cui la conoscenza proviene dagli opposti, è il principio del matrimonio tra due entità.

Chi possiede tale cifra come numero personale è un individuo diplomatico con un grande desiderio di pace e armonia interiore. Riesce a sintonizzarsi perfettamente sugli umori e i sentimenti degli altri, al punto tale da assimilare le loro idee in modo così totale per cui gli riesce difficile prendere delle decisioni.

È una persona molto sensibile che interagisce con il prossimo in modo naturale, restando sullo sfondo, senza diventare invadente. È un amante della musica e di tutte le forme di arte, poiché soddisfano pienamente il suo desiderio di armonia e di ritmo.

Le forze della natura sono per lui molto importanti e lo commuovono profondamente; possiede un'immaginazione molto vivace.

Ha una natura paziente, disponibile, sincera; tutto ciò fa' di questo individuo un partner ideale.

Egli, però, deve evitare di essere indeciso e di nutrire sentimenti d'inferiorità nei confronti degli altri, deve poter controllare la sua ipersensibilità.

NUMERO TRE

Il tre viene considerato, da sempre, il numero della perfezione e dell'equilibrio.

Nella Cabala corrisponde alla lettera GIMEL che significa cammello; è il simbolo di un lungo viaggio alla ricerca della saggezza.

Sotto il profilo esoterico ha un ruolo fondamentale. Lo troviamo spesso sia nell'*Antico* che nel *Nuovo Testamento*; nella Bibbia le parti del Tempio sono tre come i figli di Noè, i giorni delle tenebre in Egitto prima dell'esodo, e infine tre sono i giorni che Giona trascorse nella pancia del pesce.

Nel *Vangelo* i Re Magi che giunsero alla grotta erano tre, come gli apostoli accanto a Cristo nell'Orto degli Ulivi, così come quelli che furono testimoni della Trasfigurazione, ed infine è il numero dei giorni in cui Gesù rimase nel sepolcro prima di risorgere.



Secondo Pitagora il numero due, l'eterno mascolino e l'eterno femminile, genera il mondo nel tempo e nello spazio; quindi l'universo reale è formato dalla loro unione ed è la Triade, il numero tre.

Quindi tale cifra dà luogo alla creazione, in base alla legge del ternario che dà origine a tutte le cose create, ed è la chiave della vita.

Il simbolo geometrico di questa cifra, il triangolo, è considerato dagli esoteristi il disegno della vita, rappresenta l'uomo e l'universo simboleggiato

dal sole, è definito la sintesi spirituale, la formula dei tre mondi: nascita, zenit, tramonto. Il divino si esprime completamente in questo emblema, ed è la raffigurazione del Padre Creatore; pensiamo al triangolo nel quale è disegnato l'occhio divino.

In tutte le mitologie e religioni antiche è presente la triade come allegoria della divinità: in Grecia erano tre le Parche, le dee che si disputavano il pomo della discordia, tre le Grandi Madri raffigurate nei templi pagani.

In Egitto il geroglifico del tre era l'immagine del "due più uno"; per gli Arabi e gli Ebrei aveva lo stesso significato ed, in genere, rappresentava un patto tra due persone in cui il terzo simboleggiava il testimone.

Nella magia, secondo Giordano Bruno, vi sono tre gradi ai quali sono associati i tre mondi: quello fisico e razionale, il matematico e l'archetipo.

In quest'ultimo è vi è l'amicizia e la lotta, nel matematico la luce e le tenebre, nel fisico l'acqua e il fuoco.

A livello simbolico questa cifra esprime un ordine intellettuale e spirituale nel cosmo e sintetizza la triplice unità dell'essere umano.

E' il primo numero dispari, è il numero del Cielo, mentre il due è quello della Terra; al tre, cifra della totalità e del compimento, affermano i Cinesi, non può esservi aggiunto nulla.

L'uomo, figlio del Cielo e della Terra, completa la Grande Triade. Il tre designa anche le tre fasi dell'evoluzione mistica: la purificazione, l'illuminazione. l'unione con Dio.

La sua essenza è espansione; l'unione tra l'uno e il due dà luogo alla crescita ed allo sviluppo del tre. E' il più creativo di tutti; è padre, madre e figlio.

In numerologia il tre designa un individuo molto espressivo che riesce a influenzare gli altri con le sue brillanti doti di comunicazione, è un attore nato.

Possiede un indole espansiva e vivace che attira le persone. E' un individuo con grandi sogni ed ha un atteggiamento positivo nei confronti della vita; grazie a ciò ottiene spesso ottimi risultati. Ha una natura estroversa che gli permette di entrare in contatto con molte persone di estrazione sociale e culturale diverse dalla sua.

Deve porre attenzione, però, a non sprecare la sua grande energia interiore e a non esagerare per farsi notare dagli altri.

NUMERO QUATTRO

Dal latino *quattuor*, questo numero indica la solidità, la forza che si realizza nel quadrato, significa chiusura e protezione. E' l'archetipo della solidità terrena indicata dai quattro elementi (acqua, aria, fuoco e terra) e rappresenta la regione solida dell'universo.



Nei tempi antichi Ippocrate, medico del V-IV secolo avanti Cristo, diede origine alla teoria dei quattro umori; essa condizionò la cultura del Medioevo e di tutta l'antichità.

Secondo tale concezione gli elementi che formano l'universo hanno il loro equivalente nel corpo umano sotto forma di quattro umori: bile gialla, sangue, bile nera detta melanconia, flemma.

Egli affermò che, secondo il prevalere di uno di essi, l'individuo poteva essere definito un sanguigno, un collerico, un melanconico, un flemmatico. Di conseguenza la malattia poteva essere sconfitta riportando l'equilibrio all'interno degli umori.

Il quattro è, allora, una cifra fondamentale; indica l'equilibrio della razionalità, è pari, armonioso, passivo, ricettivo; è l'emblema della pienezza e simbolo di totalizzazione. In tutti i continenti della Terra i capi e i re sono stati definiti i Signori dei quattro mari, dei quattro soli, delle quattro parti del mondo. E' il termine finale della creazione, racchiude il segreto della prima procreazione, dato che è la prima figura stabile: il quadrato.

Secondo i pitagorici è il primo dei numeri a delimitare uno spazio, è prosaico e simboleggia la giustizia.

Nella tradizione e sotto il profilo religioso lo troviamo spesso: infatti quattro sono gli angoli della terra, i punti cardinali, i pilastri dell'universo, le fasi lunari, le stagioni. Nella Bibbia i fiumi del Paradiso terrestre sono quattro, è il numero delle lettere che formano il Nome di Dio: JHWE, è la cifra dei Cavalieri dell'Apocalisse, delle bestie della visione di Ezechiele, è il numero degli Evangelisti. Ad ognuno di loro viene attribuito uno degli emblemi della

tribù d'Israele; Marco è il leone, Matteo è l'uomo, Luca il toro, Giovanni è l'aquila.

Sotto il profilo cabalistico il quattro forma, insieme al cinque e al sei, la Seconda Triade dell'Albero della Vita; è il mondo della creazione o mentale, riflesso del primo, dove si trovano le idee concrete delle cose.

E' associato alla lettera DALETH che significa porta; vuol dire farsi piccoli piegandosi di fronte alla volontà divina: è la porta della crescita dell'anima, la sua capacità di riconoscere la propria povertà.

L'essenza di questo numero è la sicurezza: rappresenta i limiti che proteggono dagli eccessi del tre. Come il quadrato suggerisce fondamenta sicure e trasmette alla persona un forte sostegno interiore.

Chi lo possiede come cifra personale, è un individuo pratico, prudente e fidato. In lui vi è la necessità di porre basi solide sulle quali costruire il proprio avvenire; per tale motivo ama e rispetta l'ordine e la legge.

E' un risparmiatore nato, si può sempre contare su di lui soprattutto sotto il profilo professionale.

E' un individuo che ama il proprio lavoro, ne è orgoglioso, lo considera un mezzo per esprimere sé stesso.

Ama la natura, è un ecologista, si interessa alle questioni finanziarie per le quali è molto portato; i suoi lati negativi, che deve moderare, sono la testardaggine e l'avidità.

NUMERO CINQUE

Dal latino *quinque*, è un simbolo cosmico; è l'unione del tre (maschile) con il due (femminile), il concepimento dell'essere perfetto.

Secondo gli esoteristi è la rappresentazione dell'uomo a gambe e braccia aperte: l'uomo vitruviano di Leonardo all'interno del cerchio.

E' la cifra dell'armonia cosmica, è creatore come il tre. Raffigura



l'uomo inserito nella materia ed è simboleggiato dal pentagono; cinque indica il quinto elemento ricavato dai primi quattro: è la quintessenza che dà vita alla materia, trasformandola.

Cinque è il segno d'unione, del centro e dell'equilibrio; è la cifra della *ierogamia*, il matrimonio del principe celeste con il principio materno terrestre. E' il simbolo dell'universo: due assi, uno verticale ed uno orizzontale che passano per il centro, luogo di perfezione ed equilibrio. E' anche l'emblema della Volontà Divina che aspira all'ordine e alla perfezione. Raffigura i cinque sensi e le cinque forze sensibili della materia; la totalità del mondo sensibile.

Secondo Pitagora nei primi numeri sono concentrati tutti i concetti essenziali dell'universo poiché da loro, sommandoli e moltiplicandoli, derivano tutti gli altri. Il cinque è formato dai quattro elementi più la loro qualità od essenza o spirito; tale numero riunisce in sé, nell'androgino, i due sessi. I pitagorici lo consideravano un numero dinamico con una tendenza all'avventura e, poiché era la prima combinazione di un numero dispari e di uno pari, significava il matrimonio.

Tale numero in rapporto al sei è il microcosmo in rapporto al macrocosmo, l'uomo individuale in rapporto all'uomo universale.

Sotto il profilo magico si esprime nel pentagramma, la figura geometrica che chiude al suo interno uno spazio considerato inattaccabile dall'esterno.

Nelle tradizioni mitico-religiose precolombiane era considerato come il periodo di attesa necessario prima della purificazione.

Per esempio, tra i Maya l'anima del defunto rimaneva imprigionata per cinque giorni dopo la morte. Terminato questo periodo il dio tirava la corda alla quale era legata l'anima che, finalmente, poteva passare nell'al di là.

Secondo i peruviani il diluvio universale, seguito da un'eclisse solare, sarebbe durato per cinque giorni; quindi l'acqua sarebbe tornata nei mari e la vita, purificata, avrebbe ritrovata l'armonia perduta.

Anche nella tradizione ebraico-cristiana il cinque è fondamentale; infatti esso indica il numero della Legge o *Pentateuco*, i libri di Mosè che contengono le rivelazioni ricevute da Dio sul monte Sinai; è il numero delle pietre che Davide prese nel torrente per combattere contro Golia.

Nel *Nuovo Testamento* sono presenti altri riferimenti a questa cifra: è il numero dei pani moltiplicati da Gesù (*Matteo* 14,17); è il numero delle

vergini stolte e di quelle sagge (*Matteo* 25,2); il numero dei talenti (*Luca* 9, 13).

Sotto il profilo cabalistico è associato alla lettera HE, che significa finestra. E' intesa anche come i rivestimenti dell'anima, le dimensioni dello spazio, emblema della rivelazione di ogni idea nascosta. He è la lettera della manifestazione della realtà separata e della nascita; è il grido di sorpresa alla rivelazione della divinità nascosta nella creazione.

L'essenza del cinque è l'esperienza. Tale individuo possiede in sé l'esigenza interiore di sentirsi libero e indipendente e di vivere in tal modo le sue esperienze personali. La sua insaziabile sete di curiosità fa' sì che egli abbia numerosi incontri nella propria vita, molti dei quali si rivelano decisivi per il suo futuro.

Chi possiede questa cifra come numero personale è un comunicatore irrequieto e impulsivo. E' un individuo dalla mente aperta che ama e cerca i cambiamenti per le opportunità di apprendimento che offrono.

La sua mente ricettiva gli permette di adattarsi facilmente alle nuove situazioni, e riesce, quindi, a stringere sempre nuove amicizie e ad avere numerosi contatti sociali. E' una persona colta in grado di parlare di qualsiasi argomento, grazie alla sua vasta esperienza; è un ottimo imitatore che riesce sempre, in compagnia, a divertire gli altri.

E' un versatile e sa essere l'anima della festa; è molto efficiente, ma sopporta a malapena i lavori monotoni e noiosi.

Sa comunicare con molta facilità e, quindi, deve imparare a essere sempre franco e sincero.

Autore: Emanuela Cella Ferrari

Questa rubrica è stata messa on line tra l'Ottobre 2007 e l'Agosto 2008